CIT'OFLUORIMET'RIA

Tecnica computerizzata che consente l'analisi della morfologia e della fluorescenza di un gruppo di cellule in "flusso"



BASI DELLA CITOMETRIA A FLUSSO

- Cellule in sospensione scorrono in singola fila attraverso un punto di interrogazione illuminato dove...
- "riflettono" luce ed emettono fluorescenze che vengono raccolte, filtrate e...
- ✓ convertite in segnali digitali che sono elaborati e memorizzati

Fluidica

Ottica

Elettronica



Oggetto biologico



Allestimento del campione



Misura citometrica



Analisi delle distribuzioni



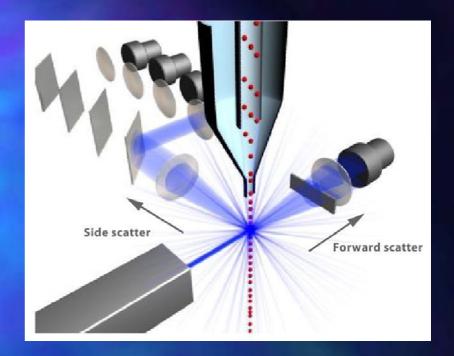
Interpretazione, risultato

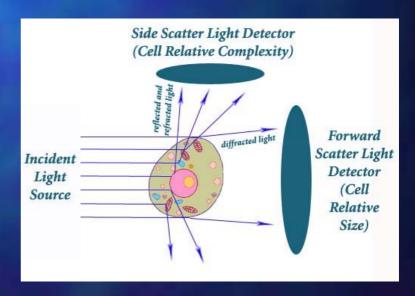


Campione
(V minimo: 500
µlitri; V max: 3
ml) in
provette in
polipropilene

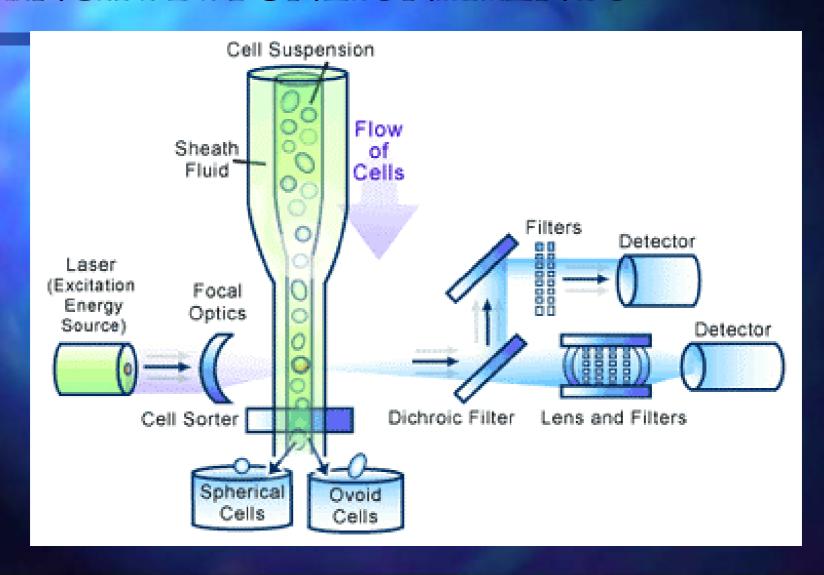
SEGNALI RISULT'ANT'I

- Segnali fisici (Forward scatter, side scatter):
- Forma
- Dimensioni
- Architettura della cellula
- 2) Segnali di fluorescenza





PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO



Componenti di un citometro a flusso

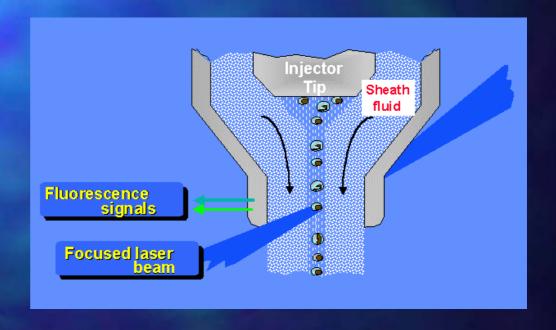
Sorgente luminosa

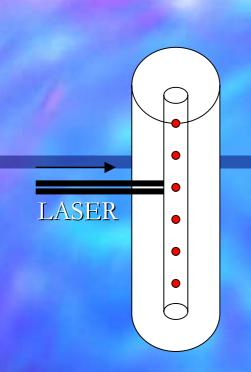
Ioni Argon

- lunghezza d'onda di 488 nm
- Possibilità di utilizzare più fluorocromi

Sistema fluidico

Focalizzazione idrodinamica: le singole cellule devono attraversare il punto di intersezione con un raggio di luce, anch'esso focalizzato, mantenendosi allineate lungo l'asse di un filetto fluido di piccole dimensioni



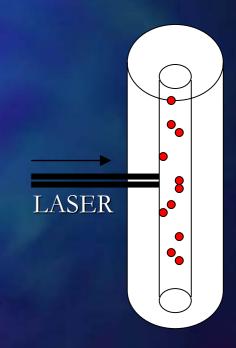


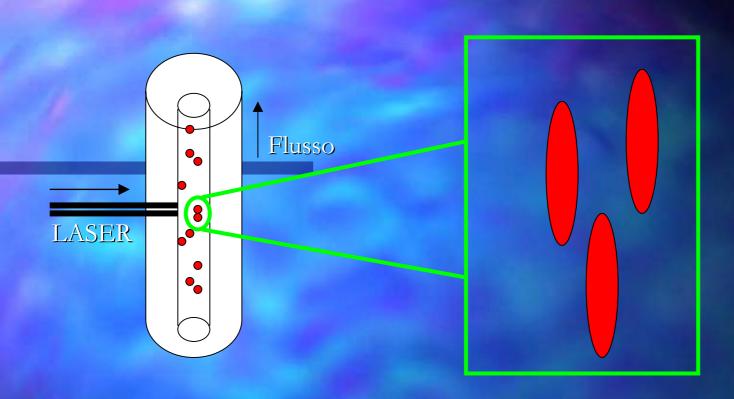
RATE basso (200-500

eventi/sec):

Le cellule vengono "centrate" regolarmente dal laser e generano segnali uguali a parità di caratteristiche

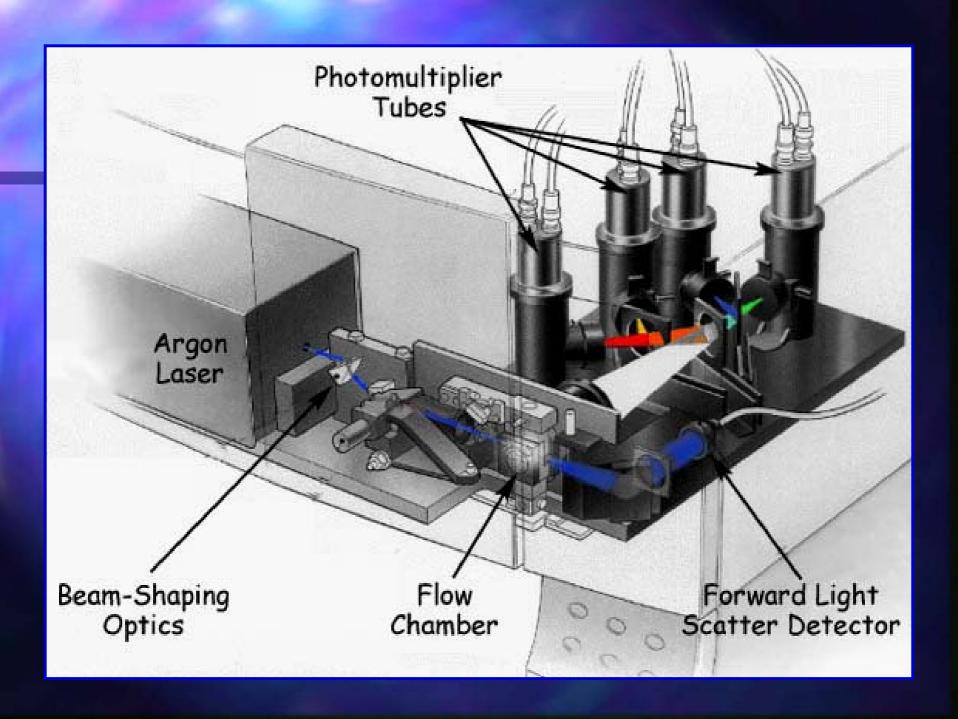
RATE alto (2000-3000eventi/sec):
Le cellule scorrono in zone diverse dal core e vengono "centrate" irregolarmente dal laser. A parità di caratteristiche vengono generati segnali disuguali



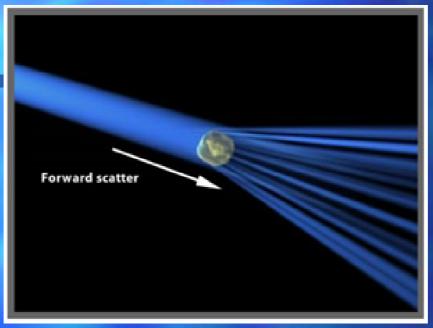


RATE alto (2000-3000eventi/sec)

Le cellule tendono ad allungarsi secondo l'asse del flusso (forma "a sigaro"). Ne risulta una diversa esposizione temporale alla luce di eccitazione, con generazione di segnali di maggiore ampiezza



Segnali di scatter

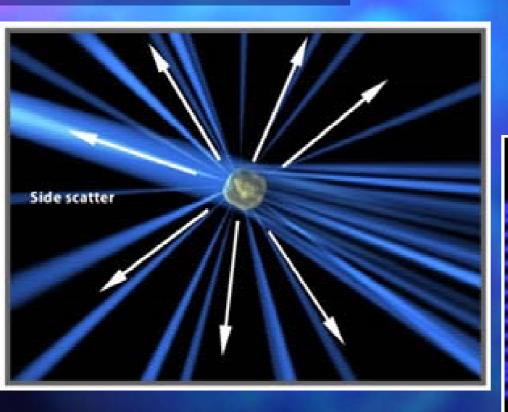


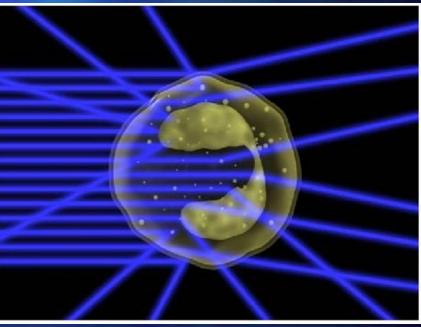
Forward scatter (diffusione anteriore):

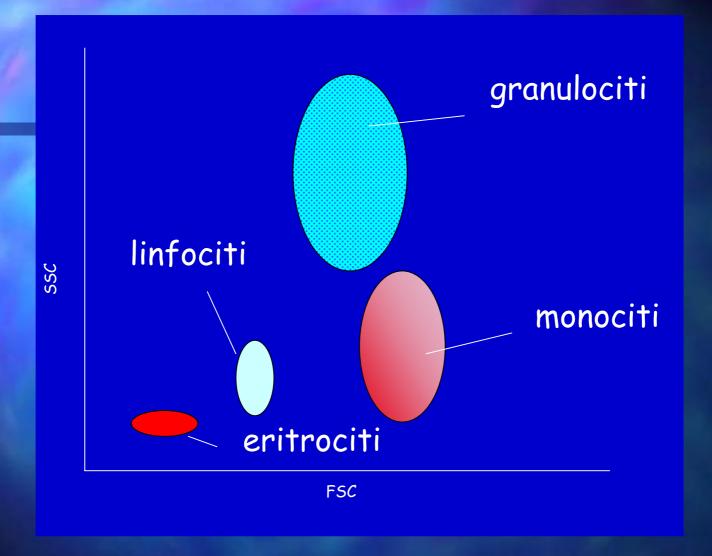
- Misurazione della quantità di luce dispersa in avanti (lungo lo stesso asse di direzione del fascio)
- In funzione del diametro (volume)
- Si riduce nelle cellule morte

Side scatter (diffusione laterale):

Molto sensibile alla granularità interna delle cellule; indicatore della complessità strutturale delle cellule

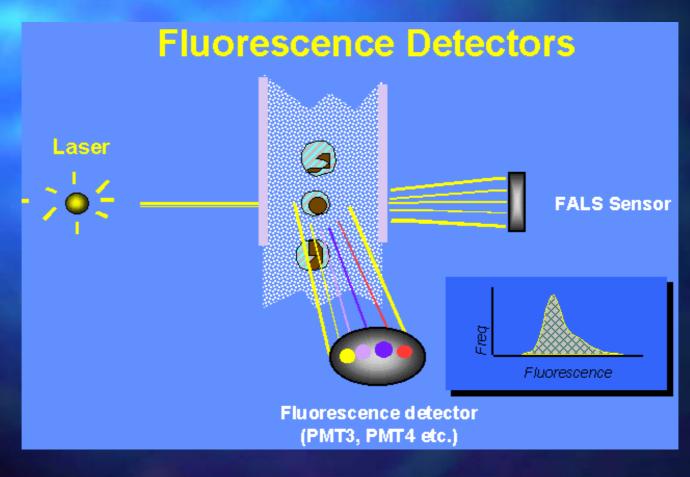


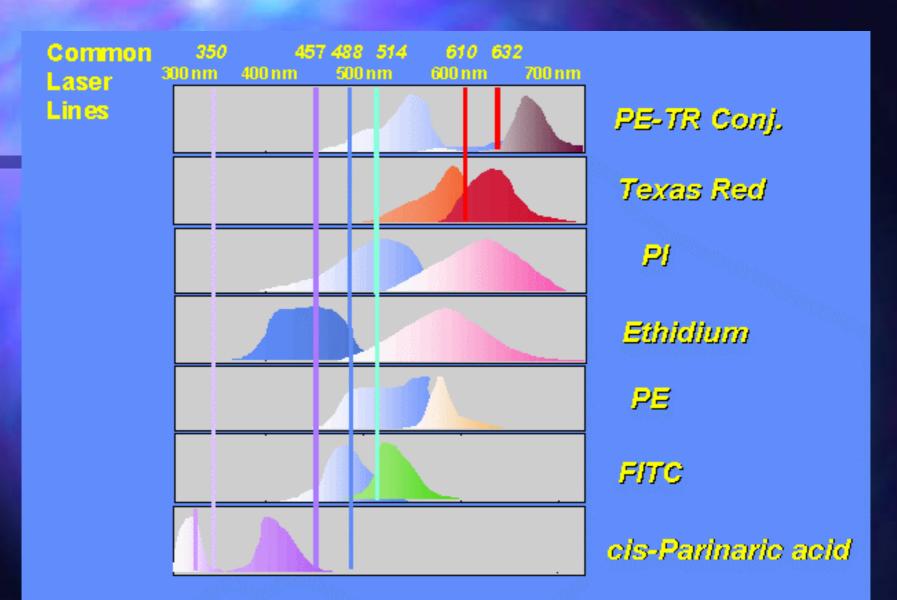




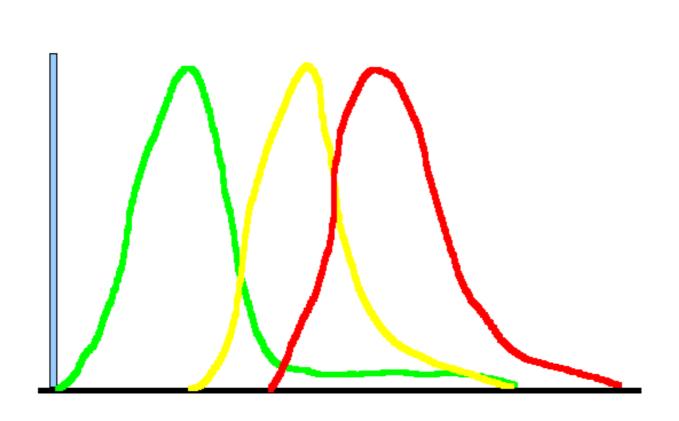
Fluorescenza

Uso di fluorocromi





Sovrapposizione degli spettri di emissione ("code di emissione")



Compensazione

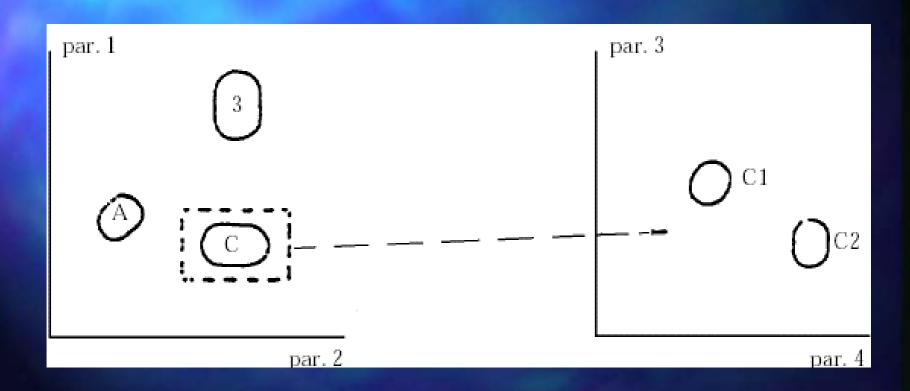
- *Scopo:* sottrarre elettronicamente dal canale rosso (PE), una quota fissa di segnale relativo alla lettura parassita del verde (FITC) e viceversa.
- Regola delle 4 F: "La compensazione deve essere fatta con strumento perfettamente allineato e rimane Fissa per quella data combinazione di Fluorocromi, per quel dato set di Filtri e per quella data regolazione dei Fotomoltiplicatori"

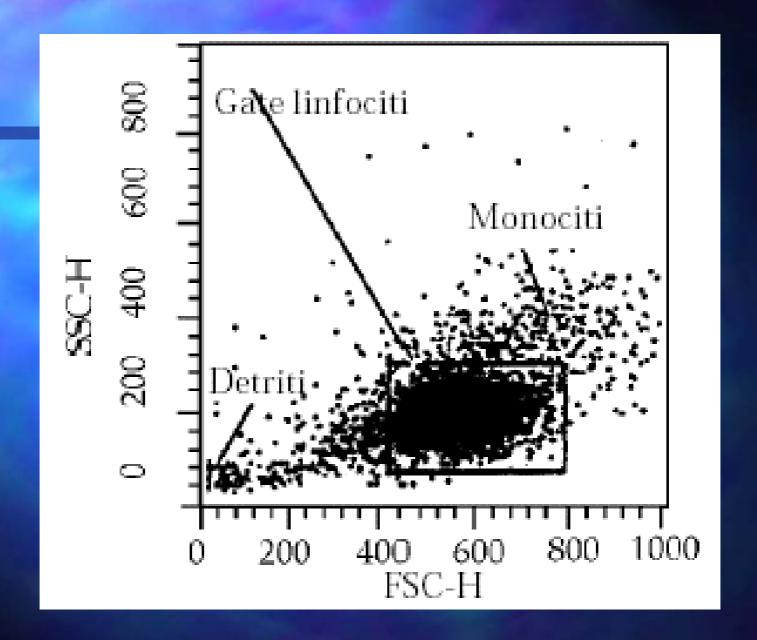
Autofluorescenza (o bianco)

- Qualsiasi oggetto, colpito da qualsiasi luce incidente, emette un segnale di fluorescenza misurabile su tutti i canali, per quanto di debole intensità
- L'intensità dell'a. dipende dal tipo di cellula
- Alcune condizioni patologiche aumentano l'autofluorescenza (iperbilirubinemia, trattamento con vit.B, emolisi spontanea...)
- L'attacco specifico di Abs coniugati, i fuorocromi liberi in soluzione, fissativi cellulari aumentano l'a.
- L'a. è ineliminabile e costituisce l'obbligato termine di paragone di ogni marcatura cellulare

Gating

Selezione elettronica delle cellule da esaminare

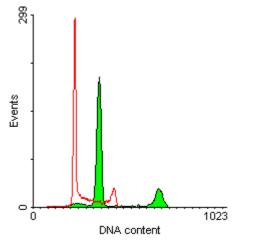


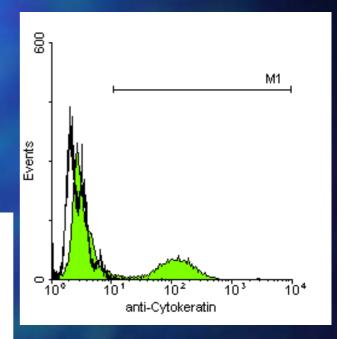


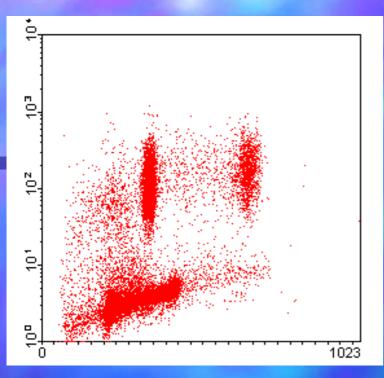
Rappresentazione dei dati

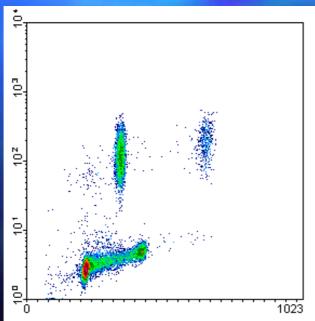


Istogramma

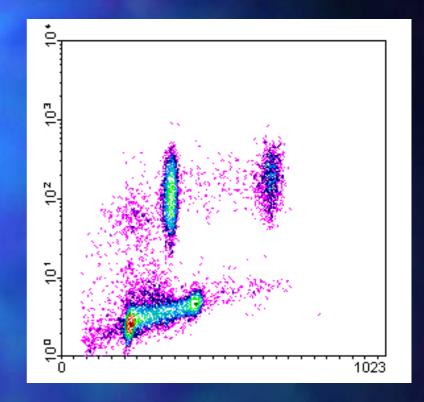








Dot plot

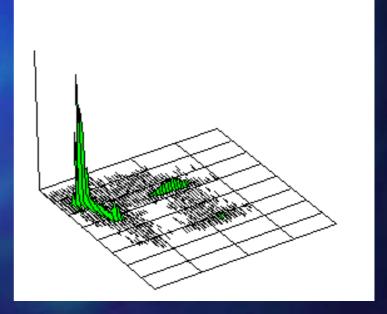


Contour plot

Density plot

3D plot

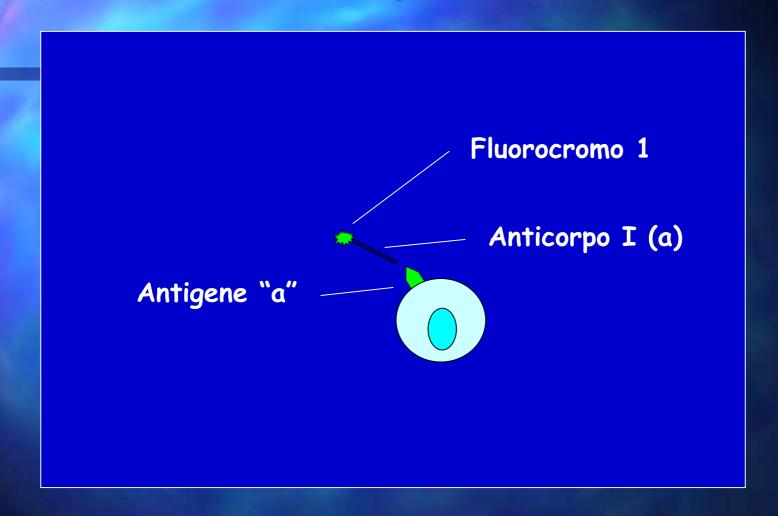
Isocontour plot



IMMUNOFLUORESCENZA

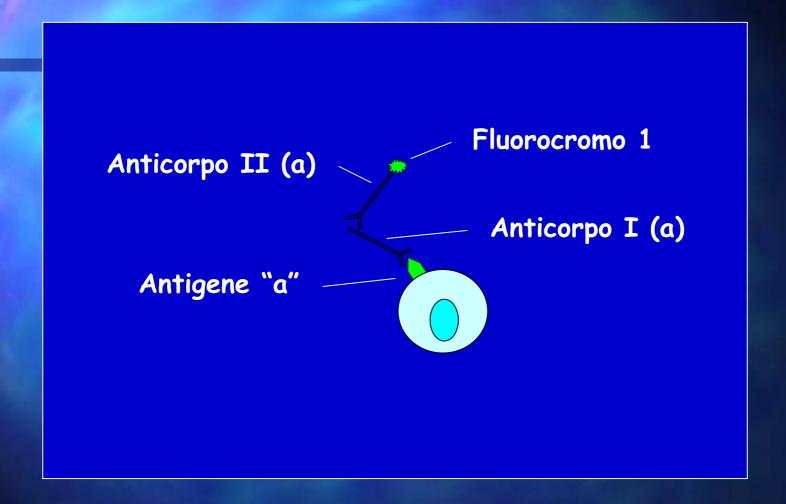


Immunofluorescenza singola diretta



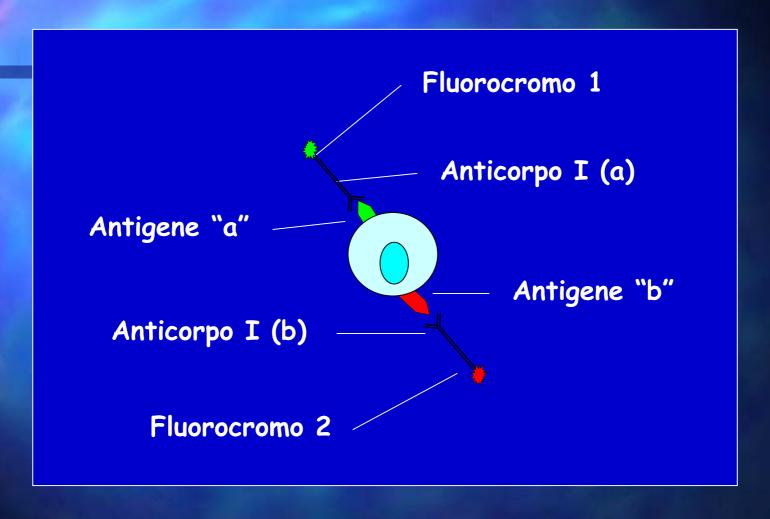
Es. Fluorocromo 1 → FITC

Immunofluorescenza singola indiretta



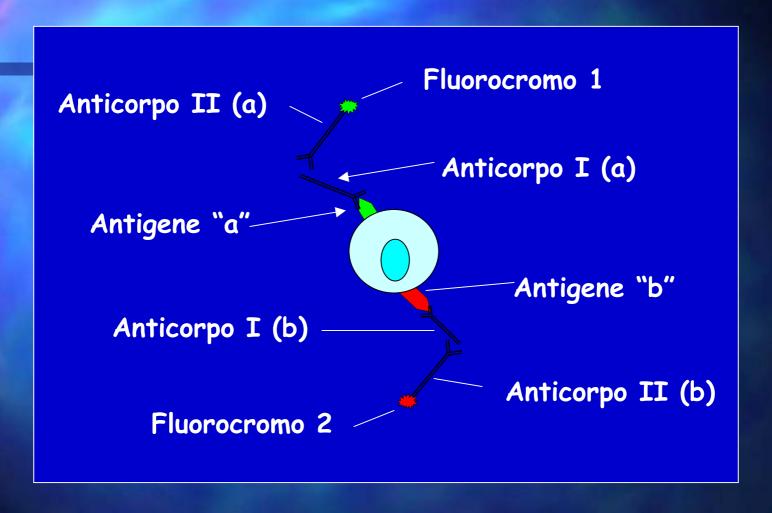
Es. Fluorocromo 1 → FITC

Immunofluorescenza doppia diretta



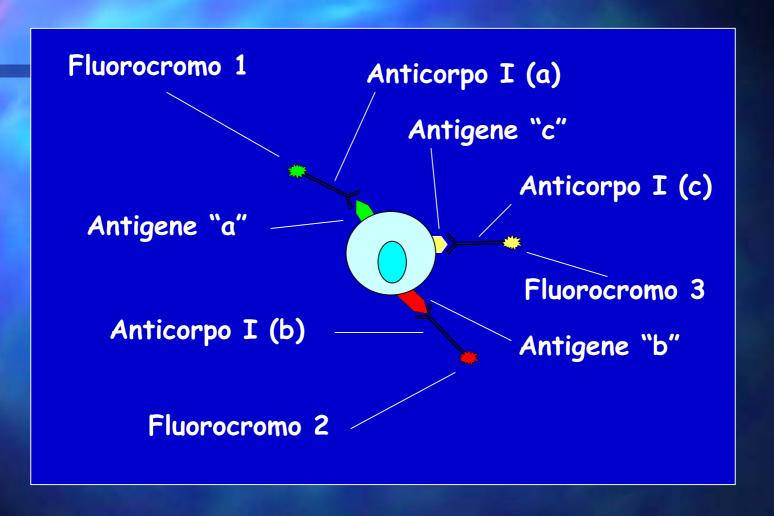
Es. Fluorocromo 1 \rightarrow FITC; Fluorocromo 2 \rightarrow PE

Immunofluorescenza doppia indiretta



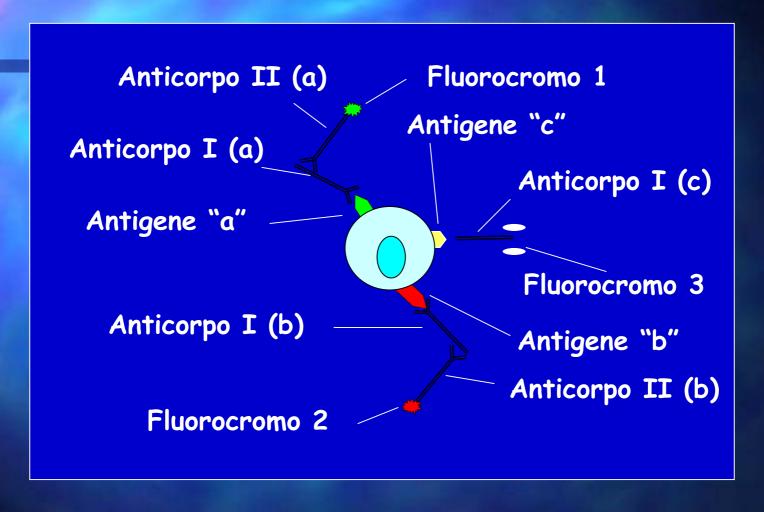
Es. Fluorocromo 1 \rightarrow FITC; Fluorocromo 2 \rightarrow PE

Immunofluorescenza tripla diretta



Es. Fluorocromo 1 → FITC; Fluorocromo 2 → PE; Fluorocromo 3
 → Duo-CHROME (PE-Texas red)

Immunofluorescenza tripla indiretta



Es. Fluorocromo 1 → FITC; Fluorocromo 2 → PE; Fluorocromo 3 → biotina legata a streptavidina coniugata con APC

APPLICAZIONI

- Analisi degli antigeni cellulari di superficie
- Diagnosi più accurata di leucemie e linfomi
- ✓ Analisi del contenuto di DNA dei tumori
- ✓ Definizione più corretta delle cellule neoplastiche
- ✓ Misurazione dei sottotipi linfocitari nei pazienti affetti da HIV

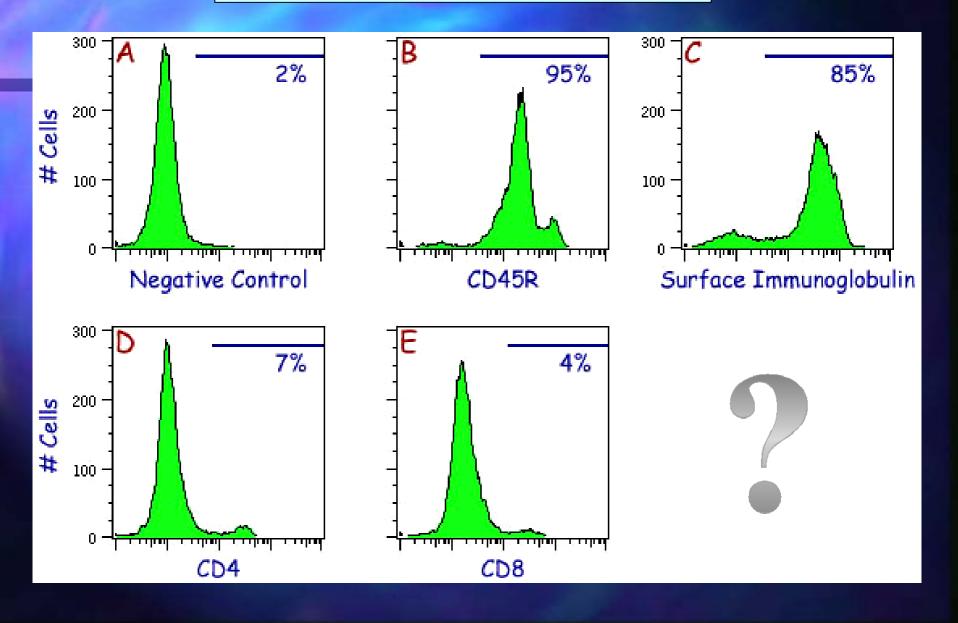
Svantaggi:

- Alto costo
- Alta complessità strumentale
- Difficoltà nell'applicazione allo studio di tessuti solidi

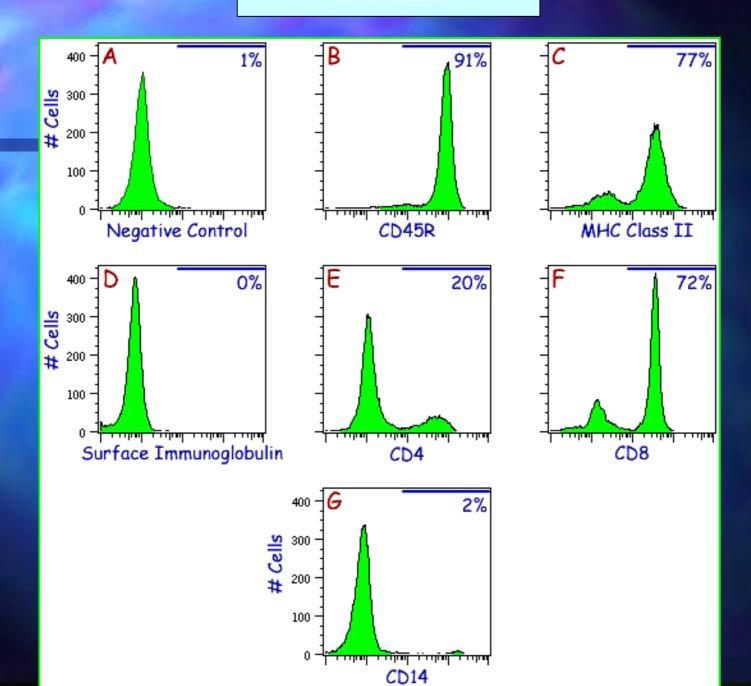
Vantaggi:

- Possibilità di analizzare simultaneamente diverse popolazioni cellulari
- Analisi multiparametrica
- Elevato numero di cellule esaminate
- Rapidità dei tempi di analisi
- Semplicità di processazione dei campioni

Leucemia



Leucemia

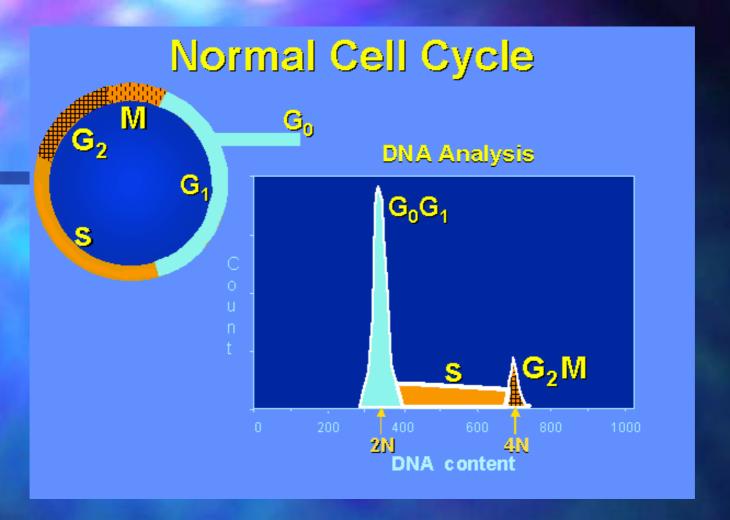


La citofluorimetria nello studio della ploidia e della proliferazione cellulare

Nelle neoplasie: mutamenti genetici cromosomici con variazione del contenuto di DNA (ploidia)

Cambiamenti del numero di cromosomi: aneuploidie

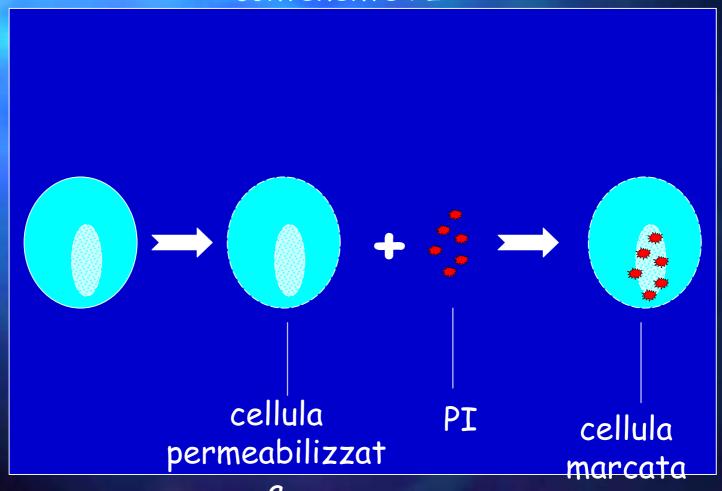
- Ipodiploidie = perdite di materiale genetico
- Iperdiploidie = aggiunte di materiale genetico



- ■Per marcare il DNA si utilizza lo *ioduro di propidio*, colorante intercalante del DNA che viene eccitato a 488 nm ed emette nello spettro del rosso (625 nm).
- ■Lo ioduro di propidio è in grado di penetrare esclusivamente nelle cellule permeabilizzate.

preparare la linea cellulare preparare la
soluzione
permeabilizzante le
cellule (Triton X-100)
contenente PI

unire la soluzione di PI alla linea cellulare



 \mathbf{a}

L'istogramma di frequenza del DNA di una popolazione aneuploide ottenuto con la citofluorimetrua, mostrerà almeno un picco di cellule in fase G0-G1 soprannumeraria rispetto ad una normale popolazione diploide, a distribuzione di DNA unimodale, con un sol picco di cellule in fase G0-G1

Parametro: FL2 -A Scala: Auto Gate Set: Off

Modello: SFIT

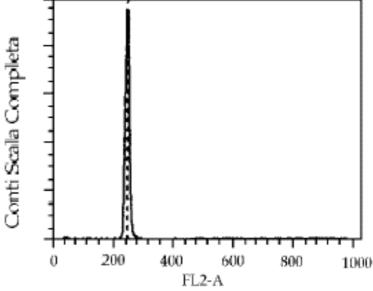
Picchi G1 G2M CV

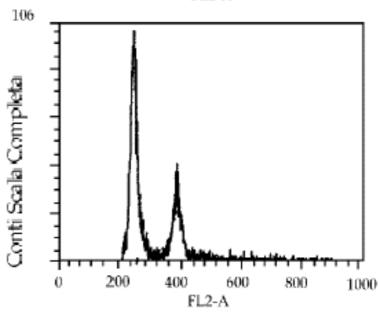
Rifer.:0

Pop.1: 247 <u>0</u> 2.83

Background

Sinistra: 0 0 Destra: 0 0





Usteriore applicazione

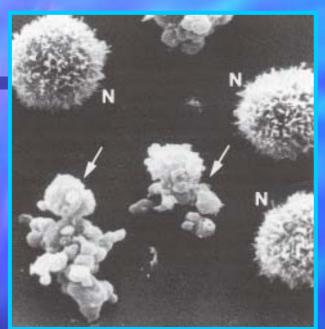
Immunofenotipo nei soggetti con infezione da HIV:

- deplezione linfociti CD4+

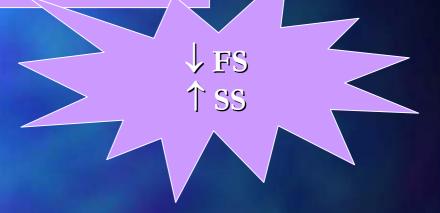
Monitoraggio dei linfociti in soggetti HIV+ogni 36 mesi mediante:

- 1) Conteggio dei leucociti (WBC)
- 2) Percentuale dei linfociti
- 3) Percentuale dei linfociti CD4+ (con CF)

Studio dell'apoptosi



- coartazione cellulare
- condensazione cromatinica
- blebbing



- Colorazione con PI di cellule fissate in etanolo:
- Ridotto contenuto di DNA nelle cellule apoptotiche

Citofluorimetria in onco-ematologia

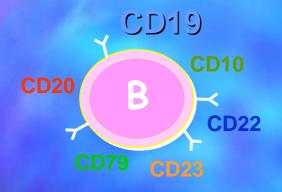
DIAGNOSI

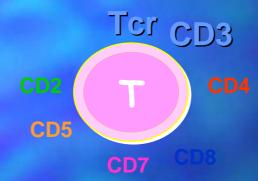
MONITORAGGIO DELLA MALATTIA

STUDIO DI FATTORI PROGNOSTICI

Marcatori specifici

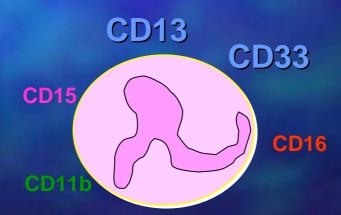
Linfociti







Cellule mieloidi

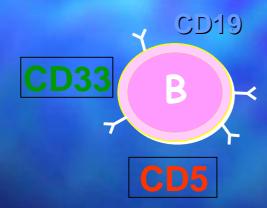


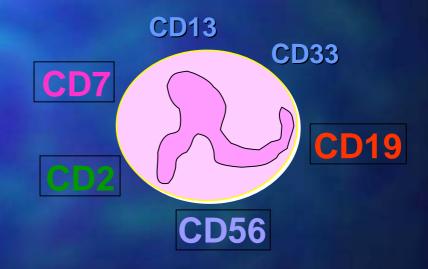
Marcatori aberranti

Nella LA associati ad anomalie citogenetiche e prognosi

Linfociti

Cellule mieloidi





Monitoraggio durante la terapia (LLA)

